

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 14. Gennaio 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Continuazione dell'articolo sul miglioramento della razza dei Cavalli del Friuli. (Vedi N. 1.)

„ Friulesi, voi siete in una posizione che non domanda che la vostra attività, e la vostra industria per aprirvi le vie ad un multiplice commercio; e una razza migliorata de' vostri Cavalli, sotto questo punto di vista, merita tutta la vostra attenzione. Avete paludi feconde, praterie immense. Approfittatene. Avete un Cielo favorevole alle vostre industrie, e un Governo che seconda tutti i pensieri della vostra prosperità. Il bene de' sudditi operato dallo sviluppo di tutti i talenti utili è lo scopo benefico a cui è volta la sapienza munifica del vostro Sovrano rigeneratore. ”

„ Prima di esporre il mio piano pratico pel miglioramento delle razze dei Cavalli Friulesi, credo di far alcune riflessioni comparative sui vantaggi delle razze Bovine, e quelle de' Cavalli in Friuli. ”

„ Per quanto ho potuto osservare i buoi in Friuli non hanno la più felice riuscita. Nel Friuli basso specialmente non rispondono, come pur s'aspetterebbe, alle cure de' Coloni. Le artritidi, a cui vanno soggetti, e che dipendono assolutamente dalla quantità, e qualità delle acque che là ristagnano, tolgono ogni speranza di ottenere belli e robusti armenti. L'erbe ed i fieni non sono i più acconci ad una buona nutrizione; quindi i Vitelli che nascono non hanno una bella venuta, e il prodotto non può essere che miserabile. Altronde le vacche del Friuli durano breve tempo, figliano di rado, e n'ho vedute io moltissime, che quantunque fossero toricelle, pur non figliavano mai. ”

„ Per rimaner convinti, che la coltivazione della razza de' Cavalli porca un utile maggiore di quella de' buoi io fo il calcolo seguente. ”

„ Supponiamo, che una Vacca frutti ogni anno un Vitello, cominciando dagli anni tre fino al 12. Questo Vitello, arrivato al 30 mesi, può dar il valore, supponendolo della più bella razza, di 150 L. Ital., sicchè in nove anni darà un totale di L. 1350. S'aggiunga, che, non portando la Vacca più di 9 mesi, e non allattando più di quattro, essa dà al suo Padrone latte per sei mesi. Si calcoli questo latte a

L. 30 Ital. all'anno; che aggiunte alle L. 1350, formeranno in pieno la somma di Lire 1650. E per non ometter nulla in questo conto, entrino ancora i piccoli servigi che può render questa vacca o nell'arar de' campi, o nel trar de' carri, che a mio parere son poca cosa. Passiamo ora ai risultati del prodotto d'una Cavalla. ”

„ La Cavalla dà pur essa ogni anno un Puledro, che non suolsi vendere che sui tre anni. Quando sarà germe della razza che si cerca d'introdurre, varrà per lo meno 20 Luigi, che fanno Lire 440. Per tal modo in capo ai 9 anni, col dar la Cavalla nove Puledri, e col venderne soli sette, si ha il valore di Lire Ital. 3080, che è a u di presso il doppio del prodotto intero de' Vitelli. Si aggiunga il valor dei due Puledri che rimangono ancora, s'aggiunga un lavoro quattro volte doppio che la Cavalla fa in confronto della Vacca, e non s'avrà più a bilanciare sulla preferenza da darsi alla coltivazione della razza de' Cavalli. ” (*)

„ Avvertirò alla sfuggita, che quasi tutti i terreni del Friuli sono arenosi e leggeri, che due cavalle bastar potrebbero alla loro aratura, ove appena quattro buoi vi bastano; che si farebbe con esse un lavoro maggior del doppio, e che volendosi far uso dell'aratro del sig. du Hamel, anche un Cavallo solo prestarebbe l'opera di quattro buoi. ”

„ In vista di questi vantaggi, e degli altri importantissimi che si presentano sotto i rapporti militari; nulla credo che lasciar si debba d'incerto nè per parte del Governo, nè per parte de' sudditi industri, per verificar il piano d'un miglioramento nella razza dei nostri Cavalli. Io oso di presentar in breve il mio, affinchè serva almeno di stimolo a chi saprà offrire un migliore. ”

„ Due mezzi naturalmente si presentano alla verificazione dell'oggetto che si contempla. L'uno affidato all'industria, e alla speculazione de' privati protetti dal Governo; e l'altro appoggiato alla potenza del Governo, e all'industria de' sudditi. ”

„ La provista degli Stalloni esigerebbe sempre l'intervento dell'autorità del Governo. ”

„ Per determinar i ricchi proprietarij a un tal genere di coltivazione, converrebbe formar una serie di premj d'onore a chi se ne dedicatesse. P. E. un premio a chi presentasse dieci Puledri della razza col-

(*) Noi non garantiamo l'esattezza di questi calcoli. Non dividiamo nemmeno l'opinione dell'autore sui motivi che lo fan dichiarare contro la coltura della razza bovina, di cui avremo occasione di parlare.

7
rivista e migliorata, entro a una cert' epoca, e in un certo luogo convenuto, ove se ne farebbe la estimazione da degli Esperti pubblici: un altro premio a chi obbligasse i proprj Coloni a nutrir due giumente della razza stessa migliorata: un premio di genere particolare ai fermieri, che coltivando una simil razza presentasse al luogo dell' esperimento quattro, o più Cavalli di marcata bellezza ec. Un cenno del Sovrano, e qualche buon esempio potrebbe dar il più felice movimento a questo interessante ramo di coltivazione nazionale.

Ove il Governo discendesse a prender una parte immediata in questo miglioramento, esso potrebbe comandar la provista degli Stalloni di miglior razza, e farli distribuire nei varj Distretti del Dipartimento: potrebbe ai Poledri delle nuove razze dar una privativa nelle rimonte della Cavalleria del Regno ec. L'interesse, e l'amor proprio offrono mille mezzi d'azione alla potenza che può soddisfarli.

L'altro mezzo dipende da un piano generale promosso, disciplinato, e sostenuto dall'istesso Governo. Egli sarebbe più uno stabilimento Sovrano, che una industria particolare provocata dall'interesse.

Il Friuli in generale è popolato di abitatori, che sono ben lungi dall'agiatezza. Essi mancano di molte cose, e di denaro più di tanto. Ma essi hanno dell'attitudine, e cacciati nel ballo, danzano come va. Non si tratta che di aprirli:

Sia per ordine Sovrano creata una Commissione. Essa avrà sotto i suoi ordini uno o più Ispettori, che con lei comunicheranno. Sia incaricata questa Commissione della provista dei Cavalli di nuova razza dietro alle misure superiormente prese, ed approvate.

Acquistati i Cavalli, sieno Stalloni, sieno giumente, s'inviano dalla Commissione, superiormente ordinata, per mezzo delle autorità Dipartimentali, e distrettuali, tutti i possessori o lavoranti campagne a dar il loro nome per essere messi in titolo di ottenere una o più giumente di razza, alle condizioni che si saranno fatte conoscere. Supponendo il caso di un concorso, le di cui ricerche superino il numero delle giumente, si proporzioneranno queste al numero corrispondente dei primi iscritti. Si rinoveranno le compre, e gl'inviti a tenor della concorrenza, e del bisogno. Gli stalloni si dovrebbero distribuire nei Cantoni del Dipartimento. Il numero, e la disciplina relativa alla conservazione di questi Cavalli si potrebbe determinare nell'atto di dar esecuzione al piano intero.

Per far con regola la distribuzione delle giumente si potrebbe seguir il metodo seguente. Si classificherebbero gli iscritti concorrenti per cantoni. Si assegnerebbe un numero corrispondente di giumente a ciascun cantone. Ciascuna giumenta porterà un numero, e un segno del suo prezzo, e si estrarrà a sorte col concorso dell'Ispettore, e delle autorità Locali, e sotto le discipline che si crederanno opportune al momento. I numeri delle Cavalle corrisponderanno ai numeri degli iscritti; e i numeri univoci decideranno della assegnazione. Chi concorrerà per più d'una giumenta s'iscriverà con più numeri successivi.

Sarà in arbitrio del concorrente di dar il prezzo segnato delle giumente a lui toccate in sorte. Quelli

che esborsar non potessero la loro tangente, avranno tre anni di tempo per farne il pagamento, e frattanto contribuiranno un 5 per 100 all'Erario dietro a regole prescritte.

In capo a tre anni, prelevato l'anno del contratto, sarebbero fissati nei capi luoghi di certi distretti, con una comoda successione, i giorni della comparsa, e rivista delle Cavalle coi poledri fruttati, e indispensabilmente col primo che si è ottenuto. L'Ispettore si porterebbe a mano a mano in ciascuno per conoscere, e distinguere lo stato della razza migliorata nella tenuta, e nelle qualità dei poledri esposti. Sarà suo dovere di far i più esatti rapporti alla Commissione, che si occuperà dei mezzi di perfezionar i vantaggi riconosciuti, e di correggere i difetti che possono essersi intronessi.

Il giorno della rivista sarà festivo. Una autorità distrettuale scelta dalla Commissione presederà a questa rivista. I condottieri delle giumente e dei poledri saranno contrassegnati da ghirlande di fiori. Le Cavalle stesse ornate di bindelli la crinaglia intrecciata; e per ultima scena della festa verrà deliberato in ciascun Distretto il premio di 10 Luigi al Poledro, che dietro alle esposizioni dell'Ispettore, la preside Autorità giudicherà il più degno. La descrizione del Poledro fatta dall'Ispettore, e l'atto del premio ad esso aggludicato, verranno pubblicati colle stampe per istruzione, e per istimolo dei coltivatori della razza privilegiata.

Ecco, sig. Redattore, i mezzi che a mio parere ponno condurre alla propagazione d'una miglior razza di Cavalli in Friuli. Se trovate le mie idee degne di occupar il pubblico, inseritele nel Giornale di Passariano. Quando anche o in tutto non convenissero col mio oggetto, o avessero bisogno di correzione per meglio dirigersi al loro scopo, inseritele ancora. Qualcun altro istruendomi e correggendomi, farà meglio di me. Ho il piacere di salutarvi.

Avremmo qui aggiunto alcune questioni, affine di provocar sopra di esse delle risposte, che ci sembrano necessarie a compier gli oggetti contemplati nell'articolo che abbiamo qui sopra inserito; ma conviene dar luogo ad altre materie. Se ci sarà permesso, le daremo nel Numero seguente.

N. 1974. Sez. Gua.

REGNO D' ITALIA.

Udine il 11. Gennaio 1808.

IL PREFETTO DEL DIPARTIM. DI PASSARIANO
SOMENZARI CAV. DELL' ORDINE REALE ITALIANO
DELLA CORONA DI FERRO.

Una delle cure che occupa costantemente la previdenza del Governo, e che viene con particolar sollecitudine inculcata alla Prefettura è quella di procurar ai Giovani, che s'iniziano nelle scuole un'educazione che imprima buone forme morali nel loro cuore abitudini docili, rette, e ben pronunziate nello sviluppo dei loro organi, ed idee giuste, precise ed opportune

nell'istruzione del loro spirito in tutti i gradi della loro intelligenza. Egli è perciò che si è istituita in questa Città al N. 948. nel Borgo di S. Maria, una Scuola normale sotto la direzione del Reverendo Abate Chiap. Si è avuto cura di far stampare dai Signori Tipografi Pecile un conveniente numero di abbeccedari uniformi, onde non manchi questo libro elementare, e possono i giovanetti procurarselo a un prezzo discreto e ragionevole.

D'altronde egli è da osservarsi, che il suddetto sig. Precettore non solo insegna gli elementi a' Giovanetti, ma apprende non meno il modo d'insegnare agli adulti, per cui le Comuni dovrebbero mandare al suo insegnamento degli individui, che edotti nella teoria e nella pratica del di lui metodo, potrebbero poi incaricarsi dell'istruzione dei fanciulli nei rispettivi loro paesi. Il metodo suindicato è quello d'un'istruzione esatta, e rapida, uniforme e fondata sulle basi della Religione e della Morale. Quindi sono invitati i Padri di famiglia, a cui sta a cuore l'educazione dei loro figli, a voler corrispondere alle provvide cure del Governo, onde scosso il letargo in cui giace da grai tempo sopra la maggior parte dei Giovani di questo Dipartimento, apprendano una volta ad esser utili al Sovrano, allo Stato, alla Patria, a se stessi.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

REGNO D' ITALIA.

Milano 7. Gennaio.

S. M. l'Imperatore e Re è giunto a Parigi il primo giorno del corrente mese a nove ore della sera in ottimo stato di salute.

Pirano 6. Gennaio.

Sonosi qui oggi ancorati in questo Porto 12 legni da guerra russi, cioè 4 navi, 4 fregate, e 4 brich, provenienti da Corfù, e diretti per Trieste.

Non potendo comprendere questo Foglio le Tavole, e intiere Tariffe citate dal Decreto 21. Dicembre 1807. ci restringeremo alla Tariffa delle seguenti Monete che sono in corso, ed hanno maggior circolazione in questo Dipartimento.

	Venete		Italiane	
	Libre	Soldi Pie.	Libre	Cent.
Lirazza	L. 1 :	3 :	L. —	59. e mez.
da 15.	—	11 :	—	29.
da 10.	—	7 :	—	19.
Traro	—	3 :	—	9.
Ramo Soldo S. M.	—	— :	—	1. e mez.
Bezzo	—	— :	—	mezzo
<i>Provinciali</i>				
da Lire due	L. 1 :	— :	L. —	50.
da Lire una	—	10 :	—	25.
da Soldi dieci	—	5 :	—	12. e mez.
<i>Nuovo Conto</i>				
da 25. e mezzo	L. 1 :	6 :	L. —	66.
di 17	—	17 :	—	44.
da 8 e mezzo	—	8 :	—	21. e mez.
<i>Rame</i>				
da 8. piccoli	L. —	— :	8.	L. —
da 4. piccoli	—	— :	4.	—

Monete d'Oro	
Zecchino e suoi spezzati in proporz. L. 13 : 10 :	L. 13
Monete d'Argento	
Scudo della Croce L. 13 : — :	L. 6 66.
Giustina " 11 : 9 : 6	" 5 86.
Ducato, metà e 1/4 in proporz. " 8 : 1 : —	" 4 12.

Altre Monete d'Oro e d'Argento che sono in maggior circolazione in questo Dipartimento.

Monete d'oro	Venete	Italiane
Luigi nuovo	L. 46 : 3 : 3	L. 23:62
Doppie di Genova da L. 96 metà e quarto in proporz. " 53:18 —		L. 78:74
Sovrana e sua metà " 68 : 3:10 e m.		" 34:89
Monete d'Argento		
da 5. Franchi L. — : — :		L. 5:—
Scudo di Milano e spezzati in proporzione " 9:—:—		" 4:60
Pezzo da Soldi 30. di Milano " 21 : 3:10 e m.		" 1:12
Scudo di Franzis " 11 : 8 : 4 e m.		" 5:84
Francescone " 10:13:—		" 5:45
Tallaro di Convenz. " 9:19:1 e m.		" 5:9
Crocione " 10:19:9		" 5:62
Pezza di Sp. nuova " 10:6:7 e m.		" 5:29

NOTIZIE STRANIERE

DANIMARCA

Copenaghen 12 Dicembre.

Avendo i negozianti di Copenaghen diretto al Principe reale una petizione per dimandare a S. A. di lasciar ristabilire, sotto la vigilanza della polizia, una corrispondenza coll'Inghilterra per gli affari personali de' sudditi danesi, e di compiacersi a fissare una distinzione tra gli oggetti spediti per conto inglese e quelli destinati a rimborsare i negozianti danesi, questo Principe ha lor data la risposta, di cui qui portiamo un estratto:

Debbo far sapere al commercio, ch'è impossibile il modificare gli ordini contenuti ne' manifesti del 9 e 14 settembre. Il Re, limitandosi al sequestro de' beni del nemico, ha fatto tutto quanto era in suo potere per favorire quelli fra' suoi sudditi, le cui sostanze cader potrebbero nelle mani degl'inglesi. Egli ha accordato anche più che non merita un nemico sì perfido. Nulla altronde scemar deve l'ardore d'una nobile vendetta, ed i commercianti possono ad un tempo stesso, coll'armar de' corsari, recuperare i loro capitali e vendicare la patria ed il Re. In quanto allo ristabilimento d'una corrispondenza, questa misura è incompatibile cogli ordini dati per rompere ogni comunicazione tra l'Inghilterra ed il continente. Una tale idea non debb'essere ammessa in un paese, come la Danimarca, ove non si fanno leggi per mero ca-

9
prezio, e perchè non abbiano ad essere osservate. Il Re non ignora che provvedimenti voluti dal bene generale colpiscono sovente l'interesse privato d'alcuni de' suoi sudditi; ma il testimonio della sua coscienza lo riconforta, avend'egli conservato al suo popolo, più a lungo che gli fu possibile, i beneficj della pace, e non avendo cambiato condotta se non allorchè la più esecrabile aggressione provocò la più vigorosa resistenza contro un perfido nemico.

Dato al quartier generale di Copenaghen il 27 novembre 1807.

Firm. FEDERICO Principe reale.
(Gaz. de France)

Trieste 14 Dicembre.

Conformemente alle disposizioni del nuovo accommodamento che il nostro governo ha preso con quello di Francia, ogni commercio diretto e indiretto con Trieste e Fiume è interdetto agli Inglesi; ed affinché non s'abbia da noi temere una spedizione simile a quella di Copenaghen, si continuano a prendere le più vigorose misure di difesa. Un immenso numero di giornalieri è requisito per ultimare i travagli e stabilire le batterie nelle vicinanze della nostra città. Si assicura che quanto prima sarà qui posto un sequestro generale sopra tutte le mercanzie Inglesi, come pure sulle proprietà degl'Inglesi, Siciliani e Maltesi.

Gli Inglesi anch'essi più non rispettano la bandiera austriaca, dacchè è a loro notizia il sistema politico che la nostra corte ha adottato verso la Gran Bretagna.

Noi vediamo qui arrivare successivamente molti Inglesi provenienti da Vienna, i quali tosto s'imbarcano per Malta o per la Sicilia. Io breve non vi saranno più Inglesi negli Stati austriaci. (J. du Comm.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20. Dicembre.

Già da alcuni giorni corre qui una voce stravagantissima, ed è, ch'è stato concluso un trattato di pace e d'alleanza fra la Porta e l'Inghilterra, in conseguenza del quale gl'Inglesi promettono (si sa come egli adempiono le loro promesse) di difendere per mare la Porta sopra tutti i punti contro qualunque attacco; e questa accorda agl'Inglesi il libero commercio nel Levante. Questa notizia è sicuramente un bel sogno di qualche politico tedesco; ma se questo trattato esiste realmente, ciò che non si può credere, la Porta avrebbe ella stessa fornito i mezzi e le migliori ragioni per espellerla dall'Europa. Sarebbe questo un troco di più d'aggiungere a quelli che l'alleanza dell'Inghilterra ha per sempre rovesciati. (Jour. de l'Emp.)

Mecklemburgo-Schwerin 12 Dicembre.

Prima di abbandonare il nostro paese, il generale Laval ha comunicato al nostro governo un dispaccio del Principe di Neufchâtel, maggior generale della gran-

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri degl' Editori Fratelli Piccile sotto il S. Monte di Pietà in Piazza S. Giacomo.
Il prezzo dell' associazione, che non si riceve che per un semestre è di lire 6:50 franche di spese, e pagabili anticipatamente.

de armata, annunciate che S. M. l'Imperator Napoleone ha giudicato a proposito d'interdire ogni comunicazione fra il Continente e la Svezia; e che in conseguenza tutte le lettere destinate per quel Regno devono essere intercettate. (Jour. de Paris)

Qui si ritiene per certo che il Re di Svezia abbia dichiarato di non voler dipartirsi dal sistema, che ha finora seguito, nè prestar orecchio all'invito fattogli dalla corte di Pietroburgo di cooperare alle misure prese dalle altre Potenze del nord contro il dispotismo marittimo dell'Inghilterra. Si riguarda in conseguenza come inevitabile una rottura fra la Russia e la Svezia. (Pub.)

INGHILTERRA

Londra 13. Dicembre.

Il sig. Pegler, messaggiere di Stato, è arrivato da Pietroburgo con un ukase dell'Imperator di Russia, relativo all'embargo messo sui nostri bastimenti. Il nostro governo non ha ancora pubblicato alcuna dichiarazione di guerra contro la Russia; egli si è soltanto limitato ad ordinare la detenzione di tutti i bastimenti russi che trovansi ne' nostri porti o che vi si potessero recare, come pure di tutti quelli che verranno incontrati in mare; ma non vi si è aggiunta la formula ordinaria di abbruciare, colare a fondo e distruggere questi bastimenti; al contrario si è ordinato di avere tutta la cura possibile per la conservazione de' loro carichi.

L'ambasciadore svedese ha ricevuto de' dispacci della sua Corte, che credoasi essere della più alta importanza, poichè sono stati portati da un ufficiale di grado elevato. Si assicura che il Re di Svezia ha risoluto di restare a noi fedele, e che un'armata russa si avvanza verso le di lui frontiere orientali.

I saponi, le candele ed il burro si sono fortemente alzati di prezzo dopo la rottura colla Russia. (Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28. Dicembre.

Lettere particolari di Vienna assicurano, che la congiura tramata a Belgrado contro il consigliere di Stato Russo, sig. di Rodziankin, era più seria di quel che si fosse da principio creduto; ma ancor nulla si dice di positivo sulle circostanze di questo avvenimento. L'armata russa ha ora preso i suoi quartieri d'inverno nella Moldavia e nella Valachia, nè sgombererà queste provincie prima della pace definitiva. (Gaz. de Fr.)

29. Detto. Gli ambasciatori di Russia, d'Austria e di Prussia in Inghilterra devono aver contemporaneamente abbandonata Londra in virtù d'un richiamo delle rispettive corti. (Jour. de l'Emp.)

I fogli pubblici di Germania continuano a parlare d'un'alleanza fra la Russia, la Francia e l'Austria.

Mancano in questo ordinario i Cambi, e Valute.

Mancano i soliti prezzi delle Biave.